STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

IRAP: LA DEDUCIBILITÀ INTEGRALE DEI COSTI DELLE AUTO AZIENDALI

Pubblicato il27 Agosto 2024 di Sabatino Pizzano

L'argomento della deducibilità fiscale dei costi relativi alle autovetture aziendali rappresenta un tema di notevole rilevanza per imprese e professionisti. La recente sentenza della Corte di Cassazione n. 11791/2024 ha gettato nuova luce sulla questione della deducibilità dei costi delle auto aziendali ai fini IRAP. Esaminiamo nel dettaglio le implicazioni di questa pronuncia e le sue ricadute pratiche sul mondo imprenditoriale.

Il principio di derivazione dal bilancio

La Suprema Corte ha ribadito con forza l'applicazione del cosiddetto "principio di derivazione dal bilancio" per quanto riguarda la determinazione della base imponibile IRAP delle società di capitali e delle società di persone che hanno optato per il regime di trasparenza fiscale. Questo principio, sancito dall'articolo 5 del D.Lgs. 446/97, stabilisce che il valore della produzione netta ai fini IRAP deve essere calcolato partendo direttamente dai dati di bilancio, senza applicare le limitazioni previste dalla normativa sulle imposte sui redditi.

Superamento dei limiti del TUIR

La sentenza ha chiarito in modo inequivocabile che le restrizioni alla deducibilità dei costi delle auto aziendali previste dall'articolo 164 del TUIR non trovano applicazione in ambito IRAP. Questo significa che i costi relativi alle autovetture, correttamente contabilizzati in bilancio secondo i principi contabili, possono essere integralmente dedotti ai fini del tributo regionale, superando i tradizionali limiti percentuali (come il 20% per le auto ad uso promiscuo) che si applicano invece alle imposte sui redditi.

L'importanza dell'inerenza

Tuttavia, la Corte ha sottolineato che la deducibilità integrale non è automatica, ma deve rispettare il fondamentale principio dell'inerenza. In altre parole, i costi delle auto aziendali devono essere effettivamente correlati all'attività d'impresa per poter essere dedotti. Questo implica che le aziende dovranno essere in grado di dimostrare, in caso di controlli, che l'utilizzo dei veicoli è funzionale allo svolgimento dell'attività economica.

Implicazioni pratiche per le imprese

La pronuncia della Cassazione apre nuove prospettive per le imprese, che potrebbero ora considerare la possibilità di recuperare l'eventuale l'IRAP versata in eccesso negli anni precedenti, presentando dichiarazioni integrative a favore. Tuttavia, è fondamentale procedere con cautela, valutando attentamente la propria situazione specifica e considerando i rischi di eventuali contestazioni.

Le aziende dovranno prestare particolare attenzione alla corretta contabilizzazione dei costi relativi alle auto aziendali, assicurandosi che questi siano adeguatamente documentati e giustificati. Sarà opportuno implementare procedure interne per tracciare l'utilizzo dei veicoli e conservare tutta la documentazione necessaria a dimostrare l'inerenza dei costi all'attività d'impresa.

Conclusione

La sentenza della Cassazione potrebbe rappresentare un punto di svolta nella gestione fiscale delle auto aziendali, ma è probabile che il dibattito su questo tema non si esaurisca qui. Ci si può aspettare che l'Amministrazione finanziaria intervenga con chiarimenti o circolari interpretative, e non si può escludere che in futuro il legislatore decida di intervenire per regolamentare in modo più specifico la materia.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA